

Villabate, a braccetto politici e mafiosi

Nel dossier sullo scioglimento le amicizie del deputato regionale Acanto

ENRICO BELLAVIA

C'È anche il nome di un parlamentare regionale nel rapporto dei carabinieri che ha portato allo scioglimento per infiltrazioni mafiose del comune di Villabate. Si tratta di Giuseppe Acanto, primo dei non eletti del Biancofiore (1.941 voti), commercialista, direttore del mercato ortofrutticolo del paese, arrivato all'Ars nelle settimane scorse, dopo l'arresto di Antonio Borzacchelli.

Il nome di Acanto, consigliere comunale tra il 1990 e il 1994, un passato in Forza Italia, è finito, accanto a quello di consiglieri e assessori e del consulente Francesco Campanella, nell'elenco dei politici che avrebbero avuto rapporti e frequentazioni con gli esponenti mafiosi di Villabate. Su tutti spicca la figura di Antonio Mandalà, grande elettore forzista, sotto processo per mafia, che si sarebbe dato un gran da fare nel periodo in cui in consiglio comunale si varava il nuovo piano commerciale. È questa la vicenda amministrativa che sta sullo sfondo di una trama di interessi che avrebbero preceduto e seguito l'approvazione della variante al piano regolatore per consentire l'insediamento di un mega centro commerciale con un investimento di 200 milioni di euro.

La storia del piano commerciale comincia durante la precedente stagione commissariale. Il Comune era stato sciolto per mafia nel 1999, e tra i primi adempimenti dei commissari ci fu l'adozione del piano commerciale. L'anno successivo a Roma si costituì l'Asset Development, una società specializzata nella realizzazione di grandi centri commerciali con il supporto finanziario dei principali fondi di investimento internazionali. Sempre nel 2000 la società si interessa a Villabate per portare a compimento un progetto che ha il

supporto della Warner Village Italia, la società del colosso americano della cinematografia di cui è azionista Paolo Marussig, presidente di Asset Development.

Il progetto prende corpo e forma definitivi quando il nuovo consiglio comunale dà il via a un nuovo piano rispetto a quello pensato dai commissari: niente più concorso di idee per la realizzazione di un progetto partorito dall'amministrazione e niente più espropri, ma totale iniziativa privata. Lo stop arriva a quel punto dall'assessorato regionale al Territorio, che giudica il piano sovradimensionato. L'assessorato non si ferma qui e dichiara apertamente il piano di Villabate in contrasto con quello di Brancaccio, sul quale si erano appuntati gli interessi del clan di Giuseppe Gutta-

Il supplente di Borzacchelli all'Ars frequentava Mandalà oggi sotto processo



dauro, per la parte mafiosa, e di Carrefour e di aziende legate al movimento cooperativo vicino ai Ds per la parte imprenditoriale.

La partita per il centro di Villabate, ed è storia recente, si sposta

al Tar, dove Marussig e il Comune di Villabate ottengono che l'assessorato torni a esaminare il piano. Il dialogo è ripreso appena venerdì scorso. Nella stessa giornata è arrivato lo scioglimento del consiglio comunale. Marussig ribadisce: «Siamo certi che serva a fugare ogni sospetto sulla nostra operazione, condotta nella massima trasparenza».

Quel che i carabinieri hanno finora documentato è l'iperattività dei principali esponenti delle famiglie di Villabate a ridosso delle sedute del consiglio, chiamato nel 2002 a pronunciarsi sul piano commerciale. Per i militari c'è il sospetto che Cosa nostra abbia governato la cessione delle aree. Se l'azienda ribatte che i preliminari di compravendita sono stati conclusi con 160 proprietari diversi, i militari individuano in Francesco Campa-

nella, imparentato con esponenti mafiosi, il mediatore capace di governare l'operazione. Campanella è indicato esplicitamente come una sorta di *longa manus* di Antonio Mandalà, la cui influenza sull'amministrazione di Giuseppe Navetta portò al primo scioglimento.

Mandalà, nei giorni in cui il nuovo consiglio ha discusso la variante urbanistica, ha incontrato sia Campanella che altri consiglieri, oltre allo stesso Acanto. Del resto, l'amministrazione sciolta cinque anni fa e quella mandata a casa adesso coincidono per un terzo. Carandino era assessore ed è diventato sindaco. Campanella, da presidente del consiglio comunale, è passato a consulente di Carandino proprio per l'area commerciale. Tra vecchio e nuovo si muovono in continuità almeno due assessori e altri consiglieri comunali. Così come nella stanza in cui si decidono le opere pubbliche uno dei funzionari è considerato legato a doppio filo con Mandalà. Quest'ultimo, prima e dopo le sedute del consiglio, tra ottobre e novembre del 2002 è stato visto discutere più volte con il responsabile di Forza Italia a Villabate, Biagio Billitteri.

Il figlio Nicola Mandalà, invece, almeno in tre occasioni ha avuto incontri con Campanella e il consigliere comunale Mario Vincenzo Mannino. Che avrebbe poi avuto contatti con Vincenzo Montalto, dell'omonima famiglia mafiosa, e con Antonio Pelicane, legato ai Montalto e ucciso nel 2003. Campanella e Antonio Mandalà si sono incontrati direttamente a novembre, a ridosso di un'altra seduta del consiglio.

Gli incontri tra Acanto e Mandalà sono stati invece almeno due: il primo a maggio, dopo una riunione operativa in municipio sulla questione del piano commerciale, e a ottobre, quando il consiglio continuava la discussione.

IMPUTATO



MANDALÀ
Grande elettore forzista è accusato di mafia

ELETTO



ACANTO
Direttore del mercato ortofrutticolo e deputato all'Ars



La Rubrica della Salute

DIAGNOSI E CURA DELLA STERILITÀ DIAGNOSI PRENATALE

ECOSTUDIO GENETICA, STUDIO GENESI STERILITÀ
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Valenti
Via Sciuti, 128 - Via Vasta, 2 - Palermo
Tel. 091.309380 - 091.6250163
(Aut. Min. Rich. n° 20690)

Laboratorio di ricerche LOCOROTONDO S.p.A.

Direttore Sanitario Dott. Nicola Locorotondo
Biologo specialista
In analisi chimico cliniche e patologia generale
Via Carducci, 3 - Palermo - Tel. 091-580610
Autorizzazione n. 17953

ANDROS

Chirurgia di giorno Day Surgery
Laboratorio di Analisi Cliniche
Medicina della Riproduzione
Direttore Sanitario Dott. Adolfo Allegra
CENTRO ANDROS srl - Via Antonia, 43 - 45
Palermo - Tel. 091.6785511
D.A. n. 33544 del 12 - 12 - 00

Istituto Clinico

Dott. NICOLA LOCOROTONDO S.p.A.
Direttore Sanitario Dott. Paolo Pirrotta
Specialista in Gastroenterologia
Via G. Daita, 15 - Palermo - Tel. 091-587861
Autorizzazione n. 30840